

E se domani..."

27 gennaio 2009

di Eleonora Cicero

*"Amare la memoria
è anche amare il futuro"*

Lalla Romano

Il Giorno della Memoria Corta

27 Gennaio 2009: le più alte istituzioni si riuniscono per ricordare e condannare, senza appello, lo sterminio di migliaia di ebrei nei campi di concentramento nazista. L'occasione è una di quelle altisonanti che non ammettono repliche e che rendono desta l'attenzione e la commozione.

Tutti seri, tutti emozionati, tutti dalla parte delle vittime della follia nazista...

Ma a che serve celebrare il Giorno della Memoria, se questa memoria è rivolta solo alla "consapevolezza" del passato?

L'abominio nazista deve servire da monito per condannare tutti gli abomini della storia, anche quelli presenti.

Ricordiamoci tutti i giorni, e non solo il 27 Gennaio, a cosa furono sottoposti migliaia di persone. Chiariamo il concetto dell'abbrutimento totale a cui furono sottoposti. Ricordiamoci che erano esposti a violenza di qualsiasi tipo, e ad ogni umiliazione possibile. Teniamo desta l'attenzione su quella pagina vergognosa le cui ferite qualcuno vorrebbe cancellare dicendo che non è mai successo niente o che le camere a gas non sono mai esistite. Esaminiamo l'escalation dell'ideologia nazionalsocialista tedesca e poi esaminiamo le decisioni politiche prese nel corso degli ultimi anni nelle nostre società.

Se poi non ci fa problema ammetterlo, potremmo pure far memoria del fatto che le vittime oltre ad ebrei, includevano anche religiosi, prigionieri politici e zingari. Sì esatto, quegli stessi zingari che ci hanno sempre fatto problema. Quei disgraziati di cui si parla solo in termini negativi e che la storia dimentica molto facilmente in altre occasioni.

E se poi vogliamo rendere onore a quello che il far memoria dovrebbe rappresentare, non sarebbe più giusto volgere lo sguardo verso i nuovi olocausti che ci circondano? O davvero crediamo che i campi di concentramento, sono stati seppelliti nelle pagine di un libro di storia?!

Ci sono realtà che non conosciamo o non vogliamo conoscere, che riducono centinaia di persone in situazioni simili a quelle dell'olocausto nazista. Hanno altri nomi, appartengono ad altri paesi, ma il loro sangue e la loro dignità vengono calpestate dalla stessa matrice violenta e folle.

O forse la nostra memoria è troppo debole e provata per rendere desto quello che succede oltre i nostri confini? E a che serve commuoversi per la Shoah se poi si è disposti a ributtare in mare tutti i clandestini che sfuggono a situazioni sociali e politiche pericolose e inumane?

E allora, proprio nel nome del rispetto che dobbiamo portare alle vittime della follia nazista, siamo tutti invitati a rivedere le nostre scelte individuali e collettive, interrogandoci seriamente sulle decisioni prese nei confronti di chi non ha voce.

Celebrare con solennità il 27 Gennaio e dimenticare tutto il giorno dopo, equivale a calpestare per l'ennesima volta le vittime dei campi di concentramento. Equivale a predicare bene e razzolare male. Equivale a mascherare le proprie ipocrisie di umana pietà e sentirsi a posto con le proprie coscienze.

...E se riflettessimo seriamente sul fatto che il nostro atteggiamento interessato e consumista, priva della dignità umana milioni di persone, forse non faremmo fatica a riconoscerci come nuovi carnefici della storia.

L'emozione di un ricordo non può esaurirsi nell'arco di un giorno! Non deve farlo, perché se no, diviene sterile diversivo per spostare lo sguardo dalle responsabilità presenti e non bastano parole commoventi e piene di pathos per mascherare il risvolto di scelte sbagliate, perché, far memoria, presuppone un lasciarsi coinvolgere, prendendo piena consapevolezza del fatto che la dignità umana non può essere calpestata per nessun motivo; che nessuno è proprietario dell'altrui vita; che i propri interessi non possono ledere i diritti degli altri; che le proprie paure non possono diventare demonizzazione del diverso.

Teniamo tutte queste consapevolezze ben presenti nel nostro cuore, affinché la nostra memoria possa diventare feconda suggeritrice di errori da non compiere e non si accorci davanti alla follia dei nuovi idoli.

haselix@gmail.com